



Mani Amiche

Periodico semestrale per Soci e Amici - Aut. Trib. Montepulciano n. 235 del 5.11.90

Spediz. in A.P. Art 2 Comma 20/C Legge 662/96 Filiale di Siena

Direttore Responsabile: Anna Duchini - Stampa: Tip. Rossi s.n.c. - Sinalunga

N. 25 Anno XIV - Dicembre 2004

Gli sposi "Guatemaltechi"

Siamo proprio contenti di non aver ceduto più di tanto agli innumerevoli impegni, alle piccole pressioni, agli stereotipi che oggi caratterizzano l'organizzazione di un... anzi del proprio matrimonio.

In particolare sono contento di essermi fermato un istante a riflettere su cosa desideravo da un viaggio, senza catapultarmi in agenzia solo perché così fan tutti, solo perché "...godetelo, quando vi ricapita!...". In effetti, non solo ce lo siamo goduto; ci ha aperto gli occhi su un nuovo, anzi a nostro parere, sul vero modo di viaggiare.

Lungi da me filosofeggiare su argomenti in cui non saprei poi districarmi e tornando alla nostra semplice esperienza di sposi novelli, grazie a Luca, un caro amico e neo papà (auguri!), entriamo in contatto con Mani

Amiche, Suor Angela Rosa ci informa che Suor Marcella in quel periodo si trova a San Andrés Itzapa e che avremmo potuto incontrarla solo a fine febbraio.

Arriva il giorno dell'incontro, il rigore con cui Suor Marcella ci illustra le finalità dell'Associazione e ci mette in guardia sui disagi che

avremmo certamente incontrato, cede il passo ad una discreta confidenziale simpatia, basata sul rispetto e sulla convinzione che sentiamo crescere in noi riguardo la bontà della nostra scelta, che peraltro oramai avevamo inconsciamente già fatto, convinzione alimentata dalla determinazione e concretezza che traspare in ogni gesto di Angela Rosa, Ivana e Marcella.



Anche al Centro Manos Amigas hanno voluto festeggiare e benedire gli sposi

Ma ciò che va a dissolvere ogni eventuale residuo dubbio sono le foto dei bambini che tappezzano le pareti dell'operoso ufficetto di Sarteano, immagini che ritraggono scorci di vita al Centro, condizioni non agiate d'accordo, ma tutt'altro che drammatiche, forse attenuate dai meravigliosi colori del

Guatemala e sicuramente dai radiosi sorrisi di quei bambini che rivelano, ma soprattutto danno, serenità... e di colpo eccoci, noi due, Elisa ed "il Grande Capo", a bordo di un taxi sgangherato, stracolmo di bagagli, davanti all'ingresso del Centro Manos Amigas, giù in fondo a una stradina polverosa di campagna che si diparte dalla carrettera "principale", poco prima di arrivare al paese.

La guardia, con tanto di macete e fucile a pompa, apre il cancello, scendiamo dalla macchina e siamo accerchiati! Un attimo di esitazione, uno sguardo panoramico, un sospiro, un timido sorriso ed è l'assalto! E' come se qualcuno avesse pigiato il tasto "play"... improvvisamente le foto appese in ufficio a Sarteano prendono vita! E' come se ci fossimo

assentati per una settimana ed ora eccoci di nuovo a casa, i bambini sono di una spontaneità disarmante! Ci abbracciano, ci stavano aspettando, come se ci conoscessero da sempre, qualcuno già lo riconosciamo, è cresciuto rispetto alle foto ma è lui! Dopo il primo impatto in cui regna una sensazione di autentico

benessere, nelle ore successive subentra in me una strana sensazione di rammarico, innanzi tutto per il fatto di non conoscere la lingua spagnola, ma ben presto i bambini ci fanno intendere, alla loro vulcanica maniera, che questo non sarà un problema. Ciò che invece continua a turbarmi è il rammarico di non essere un medico, un dentista, un infermiere, un muratore, un falegname, un idraulico, un elettricista... insomma qualcuno che potesse in qualche modo contribuire a concretizzare il sacrosanto diritto di quei bambini ad un'infanzia serena.

Da subito abbiamo realizzato che ciò che volevamo veramente era stare con i bambini: Jennifer 1, Jennifer 2, Jennifer 3, Gloria, Melissa 1, Melissa 2, Michel 1, Michel 2, Joana, Maria Teresa... e così ci siamo improvvisati imbianchini, facchini, montatori di mobili, confezionatori di viveri e quant'altro, semplicemente perché era un piacere autentico essere tutto il giorno circondati da un nuvolo di pirotecnici ed operosi aiutanti!



Foto ricordo

Ovviamente i bambini occuperanno per sempre la gran parte dei nostri ricordi, ma uno spazio nei nostri cuori è riservato a tutte le persone del Centro, Don Martin, Don Julio, Evilia, Maynor, i poly...



Partenza con baci, abbracci e lacrime

ed ovviamente a tutte le mamme, soprattutto quelle con cui inevitabilmente abbiamo avuto meno occasioni per fare amicizia, comprensibilmente perché quanto la vita gli ha riservato, purtroppo gli ha insegnato, o ancora peggio gli ha imposto, di non fidarsi delle persone.

Un grazie particolare lo riserviamo ad Eugenia (Shenny), una ragazza e una mamma eccezionale, speriamo con tutto il cuore che la vita gli riservi ogni bene per se e per i suoi bambini ed il futuro gli restituisca, con gli interessi, la felicità che merita.

Credo che, per quanto antipatico e giustamente contrario alla più ferrea regola del Centro, provare sentimenti differenti per le persone resti insito nell'innata natura umana, per questo un affetto particolare lo riservo a Jennifer, una bambina meravigliosa! Sarebbe bello se i figli che avremo in qualche modo le somigliassero.

Grazie infine a tutti per due emozioni speciali... lasciamo alle foto il compito di testimoniare meglio di qualunque parola la loro intensità: quella del meraviglioso matrimonio guatemalteco a sorpresa e quella dell'arrivederci, crediamo che queste immagini sintetizzino al meglio l'affetto che è nato da questa indimenticabile avventura!

Andrea e Francesca, 21 aprile – 12 maggio 2004.

L'Amore genera Amore

Il gesto di Andrea e Francesca è stato il più clamoroso di questi ultimi sei mesi per aver rinunciato al viaggio di nozze per stare insieme con i nostri bambini del Centro ma non sono stati i soli a voler benedire la propria unione con un gesto di altruismo: c'è chi ha rinunciato ai regali, chi alle bomboniere e a pranzi sfarzosi per destinare il risparmio ai nostri bambini poveri e per questo ringraziamo, ci complimentiamo e auguriamo un futuro sereno in un crescendo di amore ai carissimi Marco De Sanctis e Tiziana Pugliese, Samuele Calosi e Marialetizia Bogni, Mario Fastelli e Francesca Massi. Con i vostri risparmi abbiamo potuto costruire altre due casette.

Il Signore vi benedica. Con affetto e riconoscenza.

Suor Marcella

Osservazioni e riflessioni di una volontaria in Guatemala

Sono una che si sveglia presto la mattina. A Manos Amigas alle 6 uscivo sul terrazzo di uno di quegli edifici laterali che sembrano abbracciare le casette a schiera delle donne e dei loro bambini guatemaltechi. Uscivo a godermi l'aria frizzante, e il cielo azzurrissimo, e l'incessante movimento delle nuvole bianche e fioccosse che si strinavano e si ricomponavano all'invisibile soffio degli alisei. Dall'alto (un piano sopra il pianterreno) dominavo il villaggio: le case colorate, tutte basse; gli spazi verdi e sterrati, sopra i quali i filisti per far asciugare i panni entro

donne chine, assortite, intente a lavare come facevano le mie nonne e mia madre fino a 50 anni fa nel Friuli dove sono nata. Spesso nella vasca meno profonda un bambino stava in piedi, nudo a quel fresco che a me imponeva la felpa, e la madre gli versava addosso un secchio d'acqua (era fredda o ne aveva riscaldata un pò sul fornello di casa? non l'ho mai chiesto, ma il moccio permanente che... decorava quei bellissimi visi ridenti e arguti mi fa pensare che fosse più fredda che tiepida). Ammiravo quelle donne ancora giovani, per lo più piccole e snelle

lerò a ciascuna di voi una lavatrice.- La donna, una trentina d'anni e sei figli, mi rispose un po' sorpresa: -Ma io lavo volentieri per i miei bambini!- Non so se era orgoglio per sè, per la sua bellissima nidiata, o che altro, ma devo dire che sono rimasta senza parole.

Alle 7 tutti i bambini erano pronti per la colazione e per la scuola, puliti e vestiti come lord inglesi (hanno una divisa elegantissima) e sembravano altri, non quelli che la sera prima avevo visti sporchi e sbrindellati, col moccio che scendeva, o veniva rimosso con la manica, se era lunga, o con un lembo della maglietta armai di un colore indescrivibile.

Perchè a Manos Amigas si sa ancora (o qualcuno gliel'ha insegnato) che la scuola è il luogo privilegiato della serietà e dell'impegno (ne va della qualità della tua vita futura) e ti devi presentare nel modo più dignitoso e appropriato. Ma anche il gioco è fondamentale nella vita di un bambino, il gioco spontaneo e libero, senza l'incubo di dover badare troppo a quello che indossi, perchè i vestiti non importa che siano nuovi e perfetti, e vengono portati finchè non si disintegrano.

...Se ti dimentichi per un attimo che quello è un mondo di donne vedove, abbandonate, maltrattate, e di bambini che hanno assistito a scene terribili, ti sembra di essere in un luogo privilegiato della terra. E mi fa sentire in pace con me e con il mio prossimo che la buona volontà di qualcuno sia riuscita a creare tutto ciò, e che tutti noi insieme diamo una mano amica perchè il dolore delle donne venga lenito e l'innocenza e il futuro dei bambini salvaguardati.



Un momento di festa e consegna dei doni

poco tempo si sarebbero incurvati sotto il peso di una inverosimile quantità di mutandine, calzoni, camicette di ogni taglia e colore; le porte sul davanti quasi sempre chiuse (quanta paura è rimasta nel cuore di quelle donne sole per le esperienze che hanno vissuto?). Ma io vedevo anche il retro di quelle case, dove in un capiente lavatoio erano raccolti gli indumenti sporchi dei 4, 5, 6 figli, e vedevo le

anche dopo 5, 6 maternità, che vivono senza l'appoggio e l'affetto di un uomo dal quale anzi sono state abbandonate e spesso maltrattate. E mi stringeva il cuore la loro solitudine e il loro pesante lavoro quotidiano. Così un giorno ho detto a una di loro nel mio per lo più incomprensibile italo-spagnolo: -Il giorno che diventerò ricca come Berlusconi (li, conoscono bene i nomi dei potenti del loro mondo e del nostro) rega-

Visita al Centro Manos Amigas

Conosco Suor Marcella da più di 20 anni e da quando sono al corrente della sua opera umanitaria collaboro con lei in alcune sue iniziative. Da alcuni anni insieme ai miei colleghi di lavoro di Firenze



Passando per le vie del Centro

Campo Marte abbiamo adottato a distanza tre bimbi guatemaltechi. Tutti gli anni partecipo alla vendita dei biglietti della lotteria di Natale e li compero sperando di vincere il primo premio, ovvero il viaggio in Guatemala; non l'ho mai vinto ma mi riproponevo di andare a visitare il

Centro Manos Amigas non appena fossi andata in pensione. Quel giorno è arrivato e sono partita con suor Marcella alla volta di Città del Guatemala e poi del Centro Manos Amigas dove ho trascorso il mese di febbraio 2004 cercando di rendermi utile e di non deludere le aspettative di Suor Marcella. L'esperienza è stata molto interessante in questo paese povero ma ricco di colori e di calore...

Al Centro le donne sono socievoli e i molti bambini sono sereni, giocosi e affettuosi; anche se trascorrevole le mie giornate lavorando, c'era sempre qualche momento in cui mi intrattenevo con le mamme e i loro bambini e cercavamo di comunicare nonostante le difficoltà della lingua. Dopo i primi giorni di permanenza ho imparato nuove parole spagnole e la nostra conversazione è stata più facile. Al Centro mi sono occupata di diverse cose, una delle quali è stata la sistemazione della "casa del volontario" che è quasi ultimata e che suggerirei a chi volesse fare una vacanza alternativa lontana dai cliché e dal consumismo. Mentre io cercavo di rendermi

utile suor Marcella lavorava a ritmi febbrili. Al Centro è amata da tutti: donne e bambini...! Lei ha sempre progetti nuovi da realizzare e anch'io ho sentito il desiderio di fare qualcosa per rendere la vita di questa gente più piacevole, meno difficile e sacrificata. Durante la mia permanenza era in corso la costruzione delle stalle per le mucche e le capre, la cui copertura è stata realizzata da altri due volontari, Mario Selva e Alcide Graziani di Città della Pieve. Al Centro ho avuto occasione di conoscere una madrina, Anna, di Firenze, venuta a visitare il Centro e la bimba che ha in adozione. Parlando abbiamo scoperto di svolgere entrambe volontariato presso l'associazione "Artemisia" di Firenze che si occupa di violenza e maltrattamento a donne e bambini. Anna è rimasta affascinata dalla realtà del Centro ed ha manifestato l'intenzione di tornarci per fare del volontariato.

In uno dei momenti di relax è stata scattata la foto che mi ritrae insieme ai bambini, dedicata ai miei ex colleghi. I bambini salutano allegramente e ringraziano tutte le persone che si prendono cura di loro sottoscrivendo la quota di adozione a distanza.

Felicetta Maltese

Paolo Valecchi

7luglio 2004 - Ci giunge la tremenda notizia dell'improvvisa scomparsa del giovane Paolo Valecchi, nostro ex allievo al corso di formazione per Operatore Sociale Multifunzionale per i Paesi in via di sviluppo e grande innamorato dei nostri bambini per essere stato con loro durante una visita privata e per lo stage del corso suddetto: Condivideva in pieno la nostra iniziativa e riproponiamo le sue stesse parole scritte dopo il primo viaggio e pubblicate sul nostro periodico del dicembre 99 parlando delle nuove generazioni dei Paesi in via di sviluppo: *"...Hanno solo bisogno degli aiuti necessari per uscire dal circolo della povertà, che impedisce ad ogni generazione di evolversi.... Tutto questo è difficile ma non impossibile. è quello che molte organizzazioni stanno facendo in molti paesi del pianeta. E' quello che la Associazione Mani Amiche di Suor Marcella e tutte le persone che la aiutano, stanno facendo in Guatemala nel CENTRO MANOS AMIGAS. Oltre a dare un aiuto di tutto riguar-*

do al presente (ospitalità alle ragazze madri che spesso hanno subito anche violenze, vitto, alloggio, assistenza sanitaria, ricreazione ecc. ai bambini), stanno cercando di aiutare il futuro con una cosa che è alla base di qualsiasi forma di sviluppo: l'istruzione ai bambini. E sono proprio questi bambini il ricordo più bello che ho del Guatemala e del centro Manos Amigas, senza tante pretese e pieni di entusiasmo per ogni piccola cosa. E forse saranno proprio questi Bambini che con i loro sguardi profondi ed i loro sorrisi, ma soprattutto con la loro purezza, creeranno quel famoso mondo senza più né PRIMI né TERZI". Il Suo interessamento ai problemi dei Paesi in via di sviluppo è andato sempre crescendo, ha frequentato il corso di formazione, ha fatto lo stage, è ripartito (questa volta per l'Equador) da dove scrisse alla famiglia: *"...Non preoccupatevi, sto bene e sto facendo quello che voglio fare, soprattutto te mamma stai tranquilla, rilassati, la vita è una sola, dura, con cose tremende (mali incurabili e bambini che muoiono di fame) ma pur sempre una*



Improvvisata festa di compleanno per Paolo in Guatemala dai compagni stagisti e toutsors

sola; tutto quello che succede, anche cose negative non succederanno un'altra volta a nessun altro al mondo nello stesso modo, questa è la cosa bella, l'unicità dell'esperienza personale: respira e vivi il mistero della "tua" esperienza. Questi sono alcuni dei suoi pensieri che riassumono molto bene la sua personalità, il desiderio di giustizia e di pace per ciascun uomo e per il mondo che amava servire. Per tutti noi che lo ricordiamo, coetanei e non, ci siano d'insegnamento e di sprone le sue parole, il suo altruismo, il suo amore per la famiglia e per il mondo intero. Lui che ora vive nella pace dei giusti continuerà a vegliare su di noi ed incoraggiare i nostri timidi passi.



Mario durante il carico di un container

Mario Fè

Anche Mario Fé ci ha lasciati e la sua "partenza" ci ha colto impreparati. Noi tutti, collaboratori e Amici di Mani Amiche, ce lo

ricordiamo sorridente, disponibile e infaticabile. Preziosa la sua collaborazione per il Guatemala e per il Congo. E' ancora vivo il ricordo di lui quando, insieme agli altri volontari, caricava infaticabile i container che riempivano fino all'inverosimile con mobili e attrezzature sanitarie.

Una perdita grande che rattrista tutti noi. Su queste pagine vogliamo esprimere il nostro affetto e la nostra gratitudine a chi ha saputo dedicare con amore il suo tempo libero ai più poveri del mondo. "Grazie Mario".

Diario del mio 6° viaggio in Guatemala

Anche quest'anno, suor Marcella mi ha chiesto di andare in Guatemala nel periodo estivo per risparmiare del tempo da dedicare ad attività in Italia. Ho accettato con gioia e vi riporto parte del mio diario:



Visita agli anziani nei loro rifugi

16 Luglio – Il viaggio è andato bene, la calorosa accoglienza che ho ricevuto mi rincuora. Ritrovare la stanza di sempre mi fa sentire a casa. Ripenso a tutti i saluti dei miei compaesani, alla benedizione di Don Priamo che mi accompagna e mi conforta. Sto sistemando tutte le lettere e i regali in ordine in modo da non dimenticare nulla. Dal 19 inizierò a ricevere tutti i bambini che vivono all'esterno per dare loro soldi, viveri e vestiti; sono emozionata e sento tutto il peso della responsabilità che questo lavoro comporta.

17 Luglio – Sono appena rientrata dalla visita agli anziani infermi di Itzapa che ho fatto accompagnando la dottoressa e l'assistente domiciliare. Come sempre è stata un'emozione fortissima mi rendo conto che, anche se provengo da una famiglia semplice, di essere fortunata. Ho molto da imparare da loro, infatti, anche se non hanno niente, forse sarà per questo, spesso con grossi problemi di denutrizione, gli anziani, di 80-85-90 anni, sono sereni, dignitosi, rispettosi e religiosissimi. Pregano prima di prendere le medicine, sono grati e manifestano sentimenti di vergogna, di tristezza per non poter ripagare le poche cose che portiamo loro (medicine, scarpe, alimenti).

31 Luglio – Sono stanca e ripenso alle giornate appena trascorse, rivedo i volti dei tanti bambini che aiutiamo, ho nel cuore tutte le loro storie (storie tristi, di violenza, di miseria) e mi rendo conto

che hanno l'opportunità di cambiare, possono permettersi il "lusso" di studiare, mangiare, curarsi e questo grazie al contributo di tutti i sostenitori dell'Associazione.

07 Agosto – Finalmente ho finito e mi sento leggera anche se c'è molta confusione per il mercato che abbiamo organizzato sia per le persone esterne sia per la gente che vive al Centro. Con un Quezal possono comprarsi un capo di vestiario; i soldi che raccoglieremo verranno usati per comprare i gelati ai bambini e per altre cose utili a tutti. In più ho un forte attacco di sinusite e non vedo l'ora di rilassarmi e di mettermi a letto...

12 Agosto – ...Mi sento meglio grazie alle amorevoli cure di tutti... tutte le sere ho bevuto delle tisane con limone e cannella bolliti; ieri sera ho fatto bollire i fiori di bouganville con la cannella... da non credere... il mal di testa mi è durato solo un giorno e ora ho solo un bel raffreddore in via di guarigione

14 Agosto – Oggi, giorno di gita con le mamme ed i bambini del Centro a Tecpan a visitare Ixminché, le rovine più antiche dei Maya Cachiuel. E' stata una giornata stratosferica, le mamme e i bambini hanno trascorso un giorno sereno e le rovine sono bellissime. Ho assistito ad un rito Maya, (oggi è un giorno sacro per i Maya) ed il sacerdote, alla fine del rito, ha fatto da guida, ho scoperto molte cose che vorrò approfondire nei prossimi viaggi.

24 Agosto – Sono le 11 di sera ed alle 2 e 30 dovrò svegliarmi. Non ho sonno, i saluti ed i festeggiamenti si sono prolungati. Piango sulla poesia scritta da donna Eugenia ospite del Centro con le parole del Vangelo... "Josefina grazie per gli aiuti, perché quando abbiamo bussato alla porta non l'avete chiusa, quando avevamo fame ci avete dato da mangiare. Quando avevamo bisogno di conforto ci

avete dato la mano, una mano amica, conforto della nostra anima disastata e ferita. Ogni abbraccio che ci avete donato è molto per noi e grazie per amare i nostri figli. Non abbiamo sufficiente denaro per pagare tutto quello che ci date, però io so che Dio e la Madonna moltiplicheranno abbondantemente a nome mio e dei miei figli. Dico grazie a lei, a Suor Marcella e a tutti coloro che aiutano il Centro. Infinite grazie".

25 Agosto – Sono in aereo, sto tornando a casa e ho il Guatemala negli occhi, nel cuore, nelle viscere. Avrei voluto fare più cose, però ho lavorato tanto: rivedo i 40 giorni trascorsi in questo paese come in un film, ripercorro mentalmente i momenti più belli...

Visitare Città del Guatemala con Maria e Norma, viaggiando in "camionette" colorate, piene di gente, rumorose e veloci che raccolgono al volo i passeggeri per strada...; percorrere centinaia di chilometri di notte per andare a trovare alcuni bambini nel Petèn e a visitare Tikal, giungere in una stazione polverosissima con i bambini che dormono per terra ed un centinaio di tassisti che fanno la fila per

assicurarsi poche decine di quetzal per mantenere la numerosa famiglia. Un pensiero speciale va all'anziano di 94 anni morto dopo 2 giorni che gli abbiamo portato un paio di scarpe, regalo che ha reso felici le ultime ore della sua vita; mi ha voluto salutare con la consapevolezza che non mi avrebbe rivisto...

Ringrazio i bambini della mia sezione che hanno donato 50 € per i bambini del Guatemala; con i soldi ho acquistato dei libri per la biblioteca del

Centro. Grazie Signore, grazie Suor Marcella per avermi dato l'opportunità di fare questa esperienza, e di farmi sentire utile agli altri, per un percorso che mi fa crescere sempre di più.



Un momento alla gita a Tecpan

... in un cesto il mondo

ASarteano in Piazza XXIV giugno nei locali della vecchia farmacia (messa a disposizione gratuitamente dal Dottor Bogni), Mani Amiche propone al consumatore un nuovo modo di fare acquisti per Natale.

Nella bottega del commercio equo e solidale puoi trovare prodotti alimentari come caffè, miele, thé, cioccolata, biscotti, zucchero di canna, confetture tropicali, spezie, quinoa, panettone, torrone e tanti altri; puoi scegliere un cesto con i prodotti altromercato, perché l'economia equa e solidale libera i pensieri e i desideri... Inoltre puoi trovare un vasto assortimento di artigianato con prodotti provenienti dai paesi in via di sviluppo, dando dignità a migliaia di donne e di uomini che sperimentano insieme un altro mondo possibile adesso...



La nostra proposta natalizia

“Alimentare il nostro spirito comunitario. Commercializzare i nostri prodotti evitando gli intermediari, che sempre hanno lucrato sulle spalle dei produttori. Una lotta nonviolenta: il nostro artigianato è l'espressione della nostra cultura.” (Ciap Perù)

Puoi regalare terrecotte brunite, cera-

miche indiane, peruviane o indonesiane o del Guatemala, vassoi, ciotole, tovaglie, tappeti, giochi per bambini, cestiera, candele e incensi, presepi e decori da tutto il mondo, strumenti musicali per una musica verso liberi suoni.

Un dono altromercato non sfrutta l'uomo e l'ambiente perché viene pagato in modo giusto e permette una vita dignitosa per chi lo ha inventato, creato plasmato, dipinto o tessuto. Un dono altromercato

racconta società e culture altre, speranze e futuro.

È unico, fatto a mano da artisti, artigiani e contadini del Sud del mondo: dal Guatemala al Perù, dal Ghana al Messico, dall'India al Mozambico.

Un oggetto d'uso e di pensiero che diventa parte del quotidiano, superando ogni confine.



Un momento della mostra a Forte dei Marmi



2 ottobre: parte un nuovo container



Pausa pranzo: in un giorno di duro lavoro, altre volontarie ci preparano il pranzo. È bello stare insieme

Bisogno di volontari

Nella vita di Associazione sono moltissime le cose da fare e da inventare allo scopo di sensibilizzare, procurare fondi, risparmiare nella realizzazione dei progetti...

Chiunque può dare una mano: dal professionista al più umile pensionato. Un esempio lo abbiamo avuto quest'anno il mese di agosto: Giuseppina mi ha sostituita in Guatemala ed io ho potuto raggiungere Forte dei Marmi e Riccione con la mostra fotografica e di artigianato e dove ho trovato volontari locali che mi hanno efficacemente affiancata.

Altri esempi li abbiamo a Ossago, a Cerro a Lambro, tanto per citare i più lontani ma anche

qui a Sarteano abbiamo avviato il negozio dei prodotti del mercato Equo e solidale grazie alla disponibilità di un discreto gruppo di volontari. Altre mostre nei dintorni: Radicofani, Cetona, Ficulle, Sarteano, Pienza, Montepulciano, Marciano della Chiana, Castiglione del Lago.

Tutto si è potuto svolgere grazie alla collaborazione di generosi volontari

Che dire della gran fatica nel carico dei container? E pensare che questo sforzo è preceduto da tanti altri per il recupero e la preparazione del materiale.

Un sincero grazie a tutti e il grazie non viene solo da parte mia ma soprattutto da bambini ed adulti Guatemaltechi

e Congolesi che possono alimentarsi, curarsi e studiare grazie alla generosità di tante persone. **Vi racconto un fatto:** La loro gioia si manifesta in maniera molto clamorosa ad ogni arrivo dei container: che aspettano a braccia aperte e fanno gran festa. L'assalto dei bambini è tale che non ci lasciano lavorare in condizioni di sicurezza, per poterli mantenere a distanza devo dire loro che nel container ci sono regali per loro e che li consegnerò solo a quei bambini che osservavano a distanza stando seduti sul prato. Solo così l'ordine è garantito!

Un sincero grazie a tutti e, per favore, moltiplicatevi...

Suor Marcella

Altro container per la RD Congo

Ormai sono una commovente realtà gli interventi di Mani Amiche a favore della parte Est della RD Congo. Non è il primo container ad essere mandato, ma il secondo, il primo inviato nel Giugno 2002, conteneva le attrezzature sanitarie provenienti dagli ospedali chiusi della Valdichiana. Esse hanno equipaggiato i tre ospedali di Kipese, Maboya e Malanda-Butembo. I precedenti numeri di *Mani Amiche* riportano le testimonianze di gioia e di gratitudine della popolazione beneficiaria. Il dottore Ponzelletti Filippo ne è testimone; infatti alla fine del 2002 ha vissuto la sua prima esperienza di visita nell'Africa subsahariana in RD Congo. Per tre settimane si è reso conto della necessità e dell'utilità di queste attrezzatu-



Serbatoio di acque piovane realizzato recentemente



Primo rubinetto di un importante progetto per l'acqua. La donna alza le mani in segno di ringraziamento

re, essendo lui stesso un medico.

Tante cose potranno essere mandate per la sanità in questa parte dell'Africa. Bisognerebbe pensare a qualcosa di consi-

stente (di valore pratico) come un laboratorio (anche semplice) che potrebbe essere approntato dai sostenitori di Mani Amiche. Su questo, Suor Marcella è d'accordo. Al di là di questo, i tre ospedali, soprattutto quelli di Kipese e Maboya avranno bisogno di 100 materassi ciascuno, per il totale di 200. L'ospedale di Kipese necessita anche di un semplice mezzo di trasporto (anche di seconda mano) per i casi particolari da trasferire a Butembo, il centro più importante situato a 95 km di distanza. Con le strade battute, per raggiungere da Kipese il centro di Butembo, occorrono almeno tre ore con i rischi prevedibili. Approfittando del container, i padrini e le madrine degli orfani, anche delle studentesse, potranno mandare dei regali che saranno certo graditi da costoro come segno di particolare tenerezza. Inoltre, sempre a Kipese, Mani Amiche ha già provveduto ad inviare una rilevante quota per la realizzazione del progetto dell'acquedotto dell'ospedale il cui costo complessivo è di almeno 25.000,00 €. Sono stato testimone, durante il mio ultimo viaggio fatto nel mio paese, della realizzazione della prima tappa, quella della raccolta delle acque piovane in una cisterna esterna nel complesso dell'ospedale. Dal momento della realizzazione, le donne che portavano sul dorso (spalle) ogni giorno l'acqua delle sorgenti nelle valli situate a non meno di 2 Km, sono per il momento sollevate. Ogni volta che scrivo nel giornalino di Mani Amiche, sottolineo sempre la bontà dei benefattori per tutte le opere di Mani Amiche. Questa sottolineatura è sempre seguita dall'invito a fare di più per i poveri del terzo mondo. Continuando lo stesso pensiero, invito i lettori a farsi ambasciatori di Mani Amiche per le sue opere. L'orfanotrofio di Bunyuka e le studentesse dell'università ne hanno bisogno. Con il



Gruppo di studentesse universitarie aiutate con borse di studio, nella foto sono con il loro assistente e don Jean-Pierre

tempo, c'è rischio di dimenticare... ma i bambini e le studentesse aspettano! Inoltre, l'orfanotrofio di Bunyuka avrà bisogno di rifare il tetto con la spesa approssimativa di 11.000 \$ (9.200€). Dopo 50 anni, con la variazione climatica caratteristica della zona, è comprensibile l'usura dell'edificio.

Concludo questo articolo ringraziando tutti i donatori di Mani Amiche nei suoi diversi interventi. Di solito alcuni nomi appaiono sempre, quelli di Suor Marcella e della dottoressa Daniela. Per la RD Congo, questi due ultimi lo meritano per aver soprattutto visitato il paese e per l'amore manifestato alla gente di lì (di cui il vescovo Mons. Melchisédech e la madre generale delle suore diocesane locali Suor Kavira Maddalena de' Pazzi con le loro visite alla sede dell'Associazione) e della nazione. Spero ed auspico che il loro prossimo viaggio nella RD Congo sarà in occasione dell'inaugurazione dell'acquedotto di Kipese, in un tempo futuro non molto lontano. Tanti altri nomi sono anonimi, ma molto operanti, quelli di ogni singolo benefattore a cui tengo ad aggiungere quelli delle due suore Ivana e Angelarosache operano costantemente nella Associazione.

Che Dio benedica ognuno nella sua volontà di offerta ai bisognosi.

Don THASHIHO MAHINIRO a Jean-pierre,
Chianciano Terme

Viaggio in Guatemala

Stiamo organizzando, per l'ultima decade di febbraio, un gruppo per visitare il Guatemala con pernottamento nel Centro Manos Amigas e visite ai vari luoghi di maggior interesse turistico. Il Centro non potrà offrire i confort di un Hotel 4 stelle ma ha quanto serve per ospitare in condizioni igieniche e sicure i visitatori stranieri. Le camere sono di uno, due e tre letti, tutte con bagno, c'è a disposizione un telefono a scheda e il servizio

internet gratis, c'è anche la televisione in luogo comune ma per quello che può offrire la TV guatemalteca. C'è anche possibilità di cucinare all'italiana. Abbiamo fatto questa scelta non solo per risparmiare abbastanza ma anche per consentire ai partecipanti di condividere del tempo con i bambini e conoscere di persona le attività che vengono svolte a favore di questi.

Chi ha pazienza di leggere le varie testimonianze si può rendere conto che è impossibile

annoiarsi, c'è invece, la possibilità di riscoprire valori che la nostra società consumistica ha ormai dimenticato da decenni.

Il programma definitivo con il costo lo avremo a dicembre e non possiamo aspettare per la stampa di questo periodico, chi è interessato può chiamare ed eventualmente prenotarsi telefonando in Associazione. Si prevede che la prenotazione con il relativo anticipo debba pervenire entro il 15 di gennaio 2005.

Li ricordiamo tutti

Oltre a rinnovare sentite condoglianze a tutte le famiglie che hanno dovuto piangere la perdita di persone care, vogliamo ringraziare tutti coloro che nel dolore hanno voluto ricordare i loro cari scomparsi con offerte e coloro che hanno rinunciato a fiori che appassiscono in un giorno devolvendo offerte alla Associazione Mani Amiche per creare opere umanitarie. I nostri bambini e le loro mamme, ogni giorno, pregano per tutti i loro benefattori vivi e defunti.

Lions Club San Giovanni Lupatoto



Antenna del Centro Educativo Tecnologico San Andres

Le iniziative promosse dall'Associazione Mani Amiche a favore dei bambini guatemaltechi si traducono in azioni concrete grazie all'aiuto prezioso dei padrini. Tra i tanti che stanno aiu-

tando i bambini guatemaltechi vorrei ricordare il **Lyons Club di San Giovanni Lupatoto** (Verona) che nel 1995 ha istituito il Service "Adozione a Distanza per il Guatemala" grazie alla costante ed efficace sensibilizzazione del Socio Sig. Giovanni Gaspari e della moglie Francesca facendo crescere anche il numero di nuovi padrini di Verona e provincia.

Quest'anno il Club, oltre al rinnovo delle tre quote di adozione ha donato 2.202,00 Euro che Suor Marcella ha destinato all'acquisto di un computer per i ragazzi del Centro Manos Amigas e all'acquisto di due antenne satellitari: una per collegare via internet il Centro Manos Amigas e un'altra per il Progetto Educativo di San Andrés Itzapa, gestito dalla parrocchia e frequenta-

to dai ragazzi della comunità indigena. Grazie a tali antenne, il Centro Educativo Parrocchiale, che non dispone di libri aggiornati per un'adeguata formazione dei giovani studenti, ora può consentire loro di consultare via internet la biblioteca virtuale che fornisce tutte le informazioni necessarie. Le antenne così generosamente donate diventano un utile strumento educativo che svolge un'importante funzione sociale anche per le persone dei villaggi che gravitano intorno al Centro Manos Amigas. Ringraziamo per la preziosa collaborazione il Sig. Governatore, il Presidente, il Sig. Giovanni Gaspari e tutti i soci del Lyons Club che hanno reso possibile l'iniziativa.

Daniela Romani

Come collaborare alle iniziative di Mani Amiche:

Grazie all'impegno di molti volontari e collaboratori è possibile portare avanti le attività dell'Associazione Mani Amiche. Ognuno collabora come può mettendo a disposizione tempo libero, professionalità o capacità manuali. La collaborazione può realizzarsi in vari modi:

- associandosi a Mani Amiche;
- destinando una quota mensile per l'adozione a distanza di un bambino del Guatemala o del Congo;
- offrendo borse di studio a studenti guatemaltechi e congolesi;
- collaborando alla raccolta di indu-

menti e altro materiale riciclabile;

- destinando una somma di denaro a microrealizzazioni in Guatemala come la costruzione di una casetta (Euro 3.000,00), di un'aula scolastica (Euro 2.000,00), di un laboratorio (Euro 6.000,00) di un pozzo (Euro 12.000,00) ecc;
- offrendo materiale scolastico, attrezzature per i laboratori di meccanica, falegnameria, sartoria, panetteria, ecc;
- sensibilizzando parenti e amici sulle attività dell'Associazione;
- organizzando mostre-mercato di

artigianato guatemalteco nella propria città;

- invitando l'associazione nelle scuole per la diffusione di una cultura dello sviluppo e della solidarietà.

AVVISO

Preghiamo tutti i padrini e i soci di comunicarci eventuali cambi di indirizzo onde evitare che ci ritorni la posta a loro inviata.

ASSOCIAZIONE MANI AMICHE

Sede legale:

Via Campo dei Fiori, 16
53047 SARTEANO (SIENA)
TEL. 0578 265083 - TEL. 0578 265454
FAX. 0578 268840
e-mail: info@mani-amiche.it
Internet <http://www.mani-amiche.it>

Sedi operative:

Via Campo dei Fiori, 18-20
53047 SARTEANO (SIENA)
Via Monte Peglia, 8
Loc. PONTICELLI Città della Pieve (Pg)
info@maniamiche.org
www.maniamiche.org



PER OFFERTE SERVIRSI DEI SEGUENTI CONTI CORRENTI:

- **Conto Corrente Postale nr. 10897536**
intestato a: Associazione Mani Amiche - Via Campo dei Fiori, 16 - 53047 Sarteano (Siena)
- **C/C nr. 2713.73** presso Monte dei Paschi di Siena filiale di Sarteano, intestato a Associazione Mani Amiche
Bonifici dall'Italia: M 01030 72030 000000271373 - Bonifici dall'estero: IT 50 M 0103072030 000000271373
- **C/C nr. 8398.56** presso Banca Credito Cooperativo Tosco Umbro filiale di Sarteano, int. a Associazione Mani Amiche
Bonifici dall'Italia: R 08489 72030 00000008398 - Bonifici dall'estero: IT 70 08489 72030 00000008398